

## Un'assemblea per dire no all'impianto di trattamento rifiuti nel Parco Tebbia

A seguito dell'ennesima richiesta di autorizzazione per il "Trattamento Rifiuti Speciali Non Pericolosi" presentata il 20 Dicembre scorso dalla ditta esercente l'impianto di produzione conglomerati bituminosi in località Pontenuovo a Gossolengo, meglio noto come "Bitumificio", il Comitato "No al Bitume - Sì al Parco del Trebbia" ha organizzato una Assemblea Pubblica per venerdì 15 Febbraio 2019 alle ore 21 presso la Sala Parrocchiale della chiesa di San Quintino a Gossolengo.

Ricordiamo che è tutt'ora pendente il ricorso in secondo grado di giudizio presso il Consiglio di Stato intentato dal Comitato contro l'autorizzazione concessa all'installazione del mega impianto di produzione conglomerati bituminosi. La serata di venerdì intitolata "Parco del Trebbia a Gossolengo: Un Disastro Annunciato" sarà l'occasione per i cittadini di informarsi circa i nuovi sviluppi che incombono sull'area di Pontenuovo e di esporre le perplessità crescenti circa la reale volontà di dare un futuro al Parco del Trebbia.

Si discuterà appunto della nuova richiesta di autorizzazione al trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi [R5], incluso il fresato di asfalto, presentata a ridosso di Natale dalla ditta Emiliana Conglomerati [ex CCPL], delle iniziative avviate a supporto della redazione del Piano Territoriale del Parco del Trebbia, del ricorso al Consiglio di Stato, di numerose criticità ambientali che gravano sull'area in Comune di Gossolengo e più in generale in tutta l'area del Parco.

Il Comitato ritiene che questa nuova richiesta di trattamento rifiuti speciali dimostri inequivocabilmente ciò che era da sempre evidente ossia che in località Ponte Nuovo a Gossolengo, in pieno Parco del Trebbia, vi sia un unico disegno, un unico ed inscindibile progetto di sviluppo attività industriale. Un progetto che secondo il Comitato non è sostenibile in presenza di un'area protetta e di riqualificazione ambientale quale è quella del Parco e che andava sin dall'inizio sottoposto ad una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) cumulativa!

Il tutto sembra stonare molto rispetto al tanto sbandierato sviluppo turistico del Basso Trebbia e del suo Parco.

Chi non potesse partecipare all'incontro di venerdì ma volesse comunque continuare a sostenere la lotta del Comitato può contribuire alla raccolta fondi avviata a sostegno delle spese legali, con contributi spontanei tramite versamenti personali e/o on-line sul c/c 302847/06 c/o CARIPARMA A GOSSOLENGO Intestato a "COMITATO NO AL BITUME SI AL PARCO DEL TREBBIA" - Codice IBAN IT25K0623065320000030284706.